

Il caso Il governo decide che la partita si svolgerà regolarmente domani sera, l'ira del primo cittadino: «Hanno vinto i muscoli»

Virtus-Maccabi, si gioca

Il ministro **Piantedosi**: non decidono i violenti. Lepore: nessun rispetto per la città

di **Federica Nannetti**

Alla fine la partita di Eurolega tra Virtus Bologna e Maccabi Tel Aviv di domani sera si giocherà, al PalaDozza, senza nessun cambio di programma; nonostante le ripetute richieste di spostamento in altro luogo ed eventualmente in altra data da parte del sindaco Matteo Lepore, nonostante le proteste Pro Pal annunciate per la presenza della squadra israeliana e nonostante l'ingente dispiegamento di forze dell'ordine necessario a creare una sorta di «zona rossa» intorno a piazza Azzarita. Il sindaco Lepore manda a dire: «La responsabilità è di Piantedosi».

a pagina 2

Lepore non la spunta, arriva il Maccabi «La responsabilità è di Piantedosi»

Il prefetto ha dato rassicurazioni sull'ordine pubblico in vista delle proteste Pro Pal: «Ci sarà una bella consistente forza a disposizione». Il sindaco: «Il ministro ha mostrato i muscoli, doveva rispettare la città»

Alla fine la partita di Eurolega tra la Virtus e il Maccabi Tel Aviv di domani sera si giocherà, al PalaDozza, senza nessun cambio di programma: nonostante le ripetute richieste di spostamento in altro luogo ed eventualmente in altra data da parte del sindaco Matteo Lepore; nonostante le proteste annunciate dal movimento Pro Pal per la presenza della squadra israeliana; nonostante l'ingente dispiegamento di forze dell'ordine necessario a creare una sorta di «zona rossa» intorno al palazzo dello sport.

Non ci sono più margini di trattativa per quello che è diventato a tutti gli effetti un caso anche politico, un muro contro muro tra l'amministrazione e il ministero dell'Interno iniziato con le parole del capo del **Viminale**, **Matteo Piantedosi**, ribadite anche ieri: «Le condizioni per giocare ci sono, non possono essere i soliti facinorosi a dettare l'agenda del Paese».

La conferma è arrivata a conclusione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, durante il quale il sindaco ha ribadito

«al prefetto e al **questore** la propria contrarietà alla partita» in quel palazzetto, a suo avviso per «mancanza di condizioni per la gestione dell'ordine pubblico», esattamente come aveva fatto l'altro ieri e nei giorni precedenti e pure durante il Comitato della settimana scorsa. «Secondo il prefetto e il ministero degli Interni ci sono le condizioni di ordine pubblico e di rispetto dell'incolumità dei cittadini», ha aggiunto Lepore, così come confermato anche dal prefetto Enrico Ricci: «Garantiremo l'ordine pubblico. Ci saranno servizi adeguati e una bella consistente forza a disposizione».

Con queste basi, dunque, vengono meno i presupposti per fermare la partita tramite un'ordinanza del sindaco; si procederà con un enorme dispiegamento di forze dell'ordine da tutta Italia per cingere l'intera zona di piazza Azzarita (in queste ore si valuteranno i contingenti e oggi si dovrebbe sapere con più precisione l'area «rossa»), nonché per gestire una manifestazione — il percorso è in via di definizione, con un corteo con partenza da piazza Mag-

giore — estesa ben oltre la galleria Pro Pal e che potrebbe raccogliere diverse migliaia di persone. Proteste che «sono questione internazionale seria e grave — ancora le parole del sindaco —, da gestire con la testa e non coi muscoli. Il ministero ha deciso di gestirla con i muscoli e se ne assumerà le responsabilità», anche perché, come ha poi ricordato, «nel Comitato per l'ordine pubblico della scorsa settimana era stato messo a verbale che tutti i partecipanti avevano dei dubbi sullo svolgimento della partita al PalaDozza, chiedendo alla Virtus di trovare alternative». Poi la stoccata più forte a **Piantedosi**: «L'intervento a mezzo stampa del ministro ha sovvertito l'orientamento del comitato e ha bloccato il lavoro della Virtus per un'alternativa. Poteva ave-



re maggiore rispetto per la città».

Un'apertura, ieri, il sindaco sembrerebbe averla ottenuta sul fronte delle spese per la gestione dell'ordine pubblico, che in un primo momento erano state messe a carico del Comune: la Virtus si è resa disponibile a contribuire e l'amministrazione ha chiesto che il ministero copra la restante parte. Il post partita spetterà poi al Comune. Ora si procederà con ordinanze per cintu-

rare la zona, per modificare il traffico e per chiudere anticipatamente le scuole, ma anche a liberare i cantieri del tram da oggetti potenzialmente pericolosi.

Che si sia in presenza di una «risposta muscolare» da parte del ministro l'ha detto anche il [sindacato di polizia Silp Cgil](#), che ha scritto a prefetto e [questore](#) per chiedere che «a portare a casa i danni non siano i lavoratori della polizia di Stato e i cittadini

bolognesi». Così come ha fatto anche dal segretario del Pd bolognese, Enrico Di Stasi: «Il governo dimostra ancora una volta che la città di Bologna rappresenta per l'esecutivo un feticcio da colpire mettendola in difficoltà insieme ai suoi cittadini», le sue parole.

«Faccio appello che sia una manifestazione pacifica», ha concluso Lepore rivolto a quanti stanno preparando la protesta.

Federica Nannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divisi
A sinistra il sindaco di Bologna, Matteo Lepore e qui a destra il [ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi](#) che in passato è stato anche Prefetto di Bologna e conosce bene la città. Sotto, il PalaDozza che domani sera sarà zona rossa per impedire ai manifestanti di avvicinarsi

